

17 giugno 2023

Caro Giampaolo,

ti ringrazio per l'invito e per il tuo lavoro politico, che ti vede impegnato a realizzare e far crescere una rete civica che riunisce esperienze diverse, ma tutte animate dalla volontà di porsi al servizio del Paese.

Questo ritengo che sia il significato più genuino di civismo: cittadini con alto senso del dovere che antepongono ai propri interessi personali l'utilità comune.

In una società frammentata come quella che viviamo oggi, credo che sia fondamentale il ritorno al ruolo unificante delle istituzioni, in particolare di quelle locali.

Le risposte alle grandi questioni che riguardano lo sviluppo sostenibile del pianeta e i nuovi modelli di produzione e di welfare vanno trovati con la collaborazione attiva dei territori con l'obiettivo di giungere a un modello di società più equa.

La "*prossimità*" con chi abita e lavora nel territorio assume allora una nuova centralità.

Prossimità intesa, secondo me, come "*prossimità sociale*" che deriva dall'interazione personale e dal senso di familiarità, ma anche "*prossimità culturale*", che viene dal condividere valori, pensiero, modi di agire, simboli e aspirazioni che danno un significato alle azioni e ai comportamenti.

Quell'insieme di "*regole non scritte*", eppure radicate, che permette di riconoscersi all'interno di un gruppo di individui, divenendo comunità.

LETIZIA MORATTI

E ovviamente “*prossimità delle istituzioni*”, cioè la vicinanza che definisce le strutture politiche ed economiche e le interazioni sociali condivise.

L'Italia, in questo senso, ha un vantaggio: la lunga e consolidata storia dei Comuni italiani.

Storie di comunità che costruiscono il proprio benessere affidandosi al buon governo, a politiche votate al bene comune.

Un'aspirazione che troviamo mirabilmente raffigurata nell'*Allegoria del Buon Governo*, il meraviglioso ciclo di affreschi dipinto da Ambrogio Lorenzetti nel 1300.

Quello che l'attuale dibattito politico polarizzato e radicalizzato liquida come moderatismo degli italiani, sono convinta che in realtà non sia altro che la ricerca dell'equilibrio e della buona amministrazione, un sentimento che appartiene profondamente all'anima del nostro Paese e dei nostri cittadini e che nel passato ha trovato un suo approdo naturale nella cultura popolare, liberale, socialista e riformista.

I cui valori ora si ritrovano anche nel nuovo civismo che questo congresso celebra, capace di essere più vicino alle persone per offrire risposte concrete ai loro bisogni.

Il civismo, proprio per le caratteristiche che ho ricordato, è in grado di ricostruire la relazione di fiducia che deve necessariamente sussistere in un sistema democratico basato sulla rappresentanza.

Negli ultimi anni abbiamo assistito al crescere di un sentimento di sfiducia dei cittadini verso le istituzioni, italiane ed europee, che vengono percepite sempre più lontane e incapaci di rispondere alle necessità delle persone.

Ed è invece proprio in Europa che si sta giocando la partita più importante. Un'Europa che può rafforzarsi solo se sviluppa una profonda sintonia con i territori e i suoi cittadini.

Condizione che al momento non è realizzata e che ci deve impegnare nella sua concretizzazione.

Molte direttive europee non tengono conto delle realtà produttive e delle famiglie.

LETIZIA MORATTI

Un'Europa che si muove nell'astrazione attraverso regole e norme imposte a famiglie e imprese senza tener conto dei contesti economico e sociali, come ad esempio in tema di classi energetiche delle abitazioni, di automotive, di packaging.

Un'Europa che si dimostra anche poco capace di difendere la propria competitività e che, in un momento in cui potenze globali come Usa e Cina si stanno scontrando proprio sul terreno economico, rischia di far fare alle aziende europee la parte del vaso di coccio tra vasi di ferro.

E questo è ancor più vero per le piccole e medie imprese che costituiscono in Italia un importante fondamento economico-sociale.

Abbiamo bisogno di un'Europa più concreta, meno legata a tecnicismi, meno burocratica, più vicina, più visibile, più in grado di informare e coinvolgere imprese, pubblica amministrazione e cittadini.

Un'Europa insomma che si riconosca più vicina alle esperienze civiche.

Per queste ragioni ritengo che il congresso organizzato oggi sia molto importante. Va nella giusta direzione: quella di impegnarsi per unire realtà civiche in grado di contribuire a realizzare istituzioni più vicine alla società e al cittadino.

Complimentandomi per l'iniziativa, colgo dunque l'occasione per rinnovare a te e a tutti presenti sinceri sentimenti di stima, unitamente agli auguri di buon lavoro e ai miei più cordiali saluti.

